

Nella società di gestione c'è anche l'assessore Gianfranco Morone: «La vera scommessa sarà quella di avere l'autostrada»

Polo logistico: aumenta il traffico ferroviario

Mortara: incremento del volume di merci in arrivo dai porti di Vado Ligure e La Spezia

MORTARA - L'amministratore mortarese più coinvolto nello sviluppo del Polo logistico è l'assessore Gianfranco Morone. Architetto, ex direttore dell'Asm di Mortara e, in un passato ancora più lontano, capo dell'ufficio tecnico. È l'uomo di esperienza che l'amministrazione comunale ha chiesto fosse inserito nel consiglio d'amministrazione della Timo srl la società che gestisce il terminal intermodale. «Io non sono un esperto in questo settore - premette Morone - partecipo però ad ogni consiglio d'amministrazione, fornisco informazioni locali se sono richieste e cerco di capire e studiare questo nuovo mondo dei trasporti». L'impressione che si è fatta Morone è che la "macchina" sia partita. «Lo hanno percepito tutti coloro che erano presenti al convegno di venerdì scorso sul tema "Getaway pilota tra l'Europa e il Mar Ligure". Ovvero sui traffici che partiranno alla metà di aprile tra il porto di Vado (Savona) e l'interporto di Mortara». Sono previste in arrivo sei coppie di treni alla settimana. Attualmente da Rotterdam ne arrivano cinque coppie alla settimana con diversi importanti partner commerciali tra cui Den Hartog.

«Stando ai calcoli di bilancio, la società Timo prevede che si arrivi a regime con nove coppie di treni al giorno - afferma Morone - quindi con un traffico superiore a quello attuale. Ma gli operatori interessati sono davvero parecchi, tanto che nelle previsioni la società crede nella possibilità di raggiungere il pareggio di bilancio in tempi relativamente rapidi». A favorire lo sviluppo



Traffico merci nell'interporto di Mortara

e una maggiore attenzione verso l'interporto di Mortara c'è stato anche il rallentamento del progetto Tav in Valle Susa. Questo ha favorito la deviazione del traffico merci dalla Francia sulla linea di Ventimiglia ed ecco il tema attuale del traffico che si incrocia a Mortara. «Le due grandi direttrici, come da tempo è stato detto sono il "Corridoio 5" Lisbona-Kiev e la tratta tra il Mediterraneo e il Mare del Nord tra Genova e Rotterdam. Parlando di grandi infrastrutture viabilistiche, però, dobbiamo sottolineare che da noi è indispensabile a questo punto, per il logico sviluppo dell'interporto mortarese, l'arrivo dell'autostrada Broni-Mortara-Stroppiana. Solo allora potremo dire di poter avere un sistema di intermodalità efficiente per lo smaltimento delle merci». Nelle relazioni di venerdì scorso il coro era indirizzato a confermare lo slogan previsto con la brochure predisposta dal Polo che recita "Mortara: la nuova via del trasporto europeo" sottolineando la "localizzazione strategica". Le speranze che vedono una luce positiva sono confermate anche da un altro attento osservatore del mondo dei trasporti, l'ingegner Aldo Molinari, che ha progettato per l'interporto di Mortara la parte ferroviaria. È uno dei massimi esperti italiani nel settore della progettazione degli scali intermodali: «In un periodo come il 2009 e il 2010 quando gli altri interporti d'Italia diminuivano il traffico, a Mortara, di poco, questo si incrementava. In questa valutazione c'è tutto il futuro di questa struttura».

b.r.

L'Informatore Vigevanese 7 aprile 2011